Istituto Comprensivo Nord 1 di Brescia

VADEMECUM DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

1. Introduzione

Il presente documento nasce come modalità di supporto per i docenti di sostegno, con particolare riguardo a quelli di nuova nomina. Il vademecum in questione è un documento operativo che deve intendersi come integrabile con il contributo di tutti, pertanto si invitano i colleghi a far osservazioni per migliorarlo al fine di renderlo sempre più rispondente ai bisogni della scuola.

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
• Si riferisce all'ambito educativo in senso stretto • Riguarda il singolo alunno • Interviene prima sul soggetto, poi sul contesto • Incrementa una risposta speciale	• Si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica • Riguarda tutti gli alunni • Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto • Trasforma la risposta speciale nella quotidianità

2. La documentazione

La Diagnosi Funzionale (D.F.) è lo strumento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento della persona, in relazione ai diversi contesti di vita. È il primo elemento su cui si costituisce il progetto di vita individuale che si declinerà negli interventi di potenziamento delle capacità e delle funzioni in ambito scolastico ed extrascolastico con la realizzazione del P.D.F. e del P.E.I. La Diagnosi Funzionale, viene redatta dall' équipe multidisciplinare dell'ASST.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), che nel nostro caso si trova all'interno del P.E.I., è un'azione successiva alla Diagnosi Funzionale, è un atto collegiale da compilare nei primi mesi scolastici, in caso di una nuova certificazione, al primo e all'ultimo anno della scuola dell'infanzia e all'ultimo anno della scuola primaria. Vanno comunque effettuati aggiornamenti durante il primo, il secondo ed il quarto anno della scuola primaria. Il P.D.F. viene redatto dall'unità multidisciplinare ASST, dai docenti curriculari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione, con la collaborazione dei familiari dell'alunno (Art. 3 del D.P.R del 24 febbraio 1994).

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) è un documento nel quale vengono descritti gli interventi didattici ed educativi, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo (il P.E.I. può essere rivisto in corso d'anno), ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione . (art. 12 L.104/92). Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'assistente all'autonomia e all'integrazione, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Nel nostro istituto il P.E.I. va consegnato in duplice copia cartacea, una a disposizione per la famiglia e una da inserire nel fascicolo dell'alunno. Una copia del P.E.I. in formato digitale PDF va inserito nel registro elettronico personale dell'insegnante di sostegno. La firma del Dirigente Scolastico deve essere originale nelle due forme cartacee.

2.1 Indicazioni formali per la redazione del documento P.E.I.

- Primo fronte pagina va indicato il nome del docente estensore
- All''interno deve essere inserito l''Allegato E (Accordi Preliminari)
- Le pagine devono essere stampate fronte/retro per evitare sprechi
- Pagine devono essere numerate
- Evitare le rilegature
- Unica Firma del D.S. a fine documento

2.2 Tempi necessari dalla compilazione alla consegna e successiva archiviazione

- Il P.E.I. deve essere consegnato in duplice copia presso la segreteria entro il 30 Novembre in segreteria (nel caso in cui non sia avvenuto per tempo, l'incontro preliminare (ALL. E), il P.E.I. deve essere comunque già predisposto e compilato.

- Il documento deve essere firmato da tutti i docenti del consiglio di classe
- Il Dirigente Scolastico provvederà a firmare le copie cartacee.
- La segreteria provvederà alla protocollazione del documento
- Dopo il protocollo il Documento può essere archiviato e disponibile alla visione della famiglia nel caso in cui lo richieda

3. Attività di insegnamento e gestione orario servizio.

L'orario delle attività d'insegnamento per gli insegnanti di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio.
Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali e l'incontro mensile di programmazione di 2 ore.
Scuola primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale.
Scuola Secondaria di I grado: 18 ore settimanali.
L'orario interno della classe di appartenenza e l'orario di tutte le insegnanti di classe va concordato in team tenendo in considerazione come priorità assoluta le reali esigenze e i bisogni di tutti gli alunni.
Non vi sono discipline privilegiate dove stabilire la compresenza con l'insegnante di sostegno in quanto essa è assolutamente dipendente dagli obiettivi previsti nel P.E.I.

4. Il ruolo dell'insegnante di sostegno

L'**insegnante di sostegno**, viene assegnato dal Dirigente Scolastico alla classe in cui è inserito l'alunno certificato in base alla Legge 104/92. Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, punto di svolta nella normativa per la disabilità, non solo in campo scolastico.
Per favorire il raggiungimento dell'obiettivo: "attuare forme di integrazione e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni" è necessario che l'insegnante di sostegno sia a conoscenza e metta in atto tutte le azioni evidenziate nelle "Linee guida per l'integrazione dell'alunno disabile" .
In particolare deve:

- Assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera.
- Accogliere l'alunno con disabilità nella classe e all'interno dell'ambiente scolastico in generale.
- Avere rapporti costanti con la famiglia dell'alunno.
- Lavorare in un'ottica di inclusione attraverso un percorso che coinvolga soggetti diversi (insegnanti di classe, famiglie, operatori dell'ASST, esperti, specialisti, operatori per l'integrazione) impegnati a collaborare nella stesura, nell'attuazione, nella verifica e nella valutazione di un progetto educativo e didattico (COLLEGIALITA').
- Progettare le attività nel rispetto e per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità dell'alunno.
- Attuare il proprio intervento principalmente all'interno della classe, in gruppi di classi

aperte, in piccoli gruppi o in un rapporto uno a uno, a seconda della necessità, privilegiando la dimensione comunitaria; e tramite metodologie e tecniche didattiche diversificate deve figurare come un “mediatore di contenuti”.

- Garantire ritmi di attività adeguati, opportunità di successo, esperienze motivanti e gratificanti.
- Assicurare la partecipazione positiva degli alunni con disabilità a visite didattiche, uscite sul territorio o a progetti vari finalizzate all’inclusione. (FLESSIBITA’ NELL’ORGANIZZAZIONE).

L'insegnante di sostegno inoltre deve svolgere i seguenti compiti:

- Prendere visione dei documenti relativi a tutto il vissuto scolastico degli alunni certificati. Nel fascicolo sono presenti i seguenti documenti:
  - Collegio per l’individuazione dell’alunno in situazione di handicap ai sensi del DPCM N. 185 23 FEBBRAIO 2006
  - Diagnosi Funzionale
  - Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)
  - Relazione finale dell’insegnante di sostegno dell’anno scolastico precedente.
  - Relazioni e documentazioni prodotte dall’ASST di riferimento, dalla scuola e dai genitori.

N.B. I documenti devono essere visionati all’interno dell’edificio scolastico e non possono essere portati al di fuori di esso neanche sottoforma di fotocopie.

- Predisporre il Piano Educativo Individualizzato condividendolo con i docenti curricolari, con gli educatori/assistenti ad personam (se presenti), con la famiglia e con gli operatori dell’ASL.
- Mantenere contatti con l’ASST, le istituzioni e le figure professionali che seguono l’alunno.
- Stendere i verbali degli incontri con gli specialisti.
- Partecipare a tutti i consigli di classe ed interclasse.
- Coordinarsi con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe.
- Proporre la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove dei compagni.
- Partecipare alla stesura di tutti i documenti e progetti per l’inclusione.
- Partecipare a progetti di continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro ed elaborare un progetto di continuità ad hoc.
- Redigere la Relazione finale in base alla traccia data e allegare al registro elettronico.
- Monitorare l’assistenza igienica dell’alunno che è invece di competenza dell’assistente all’autonomia e all’integrazione o dei collabori scolastici formati e/o preposti d’ufficio.

5. **Uscite didattiche e visite d'istruzione**
   In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni con disabilità la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto dei suddetti alunni a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto. Il docente di sostegno partecipa alle uscite didattiche in orario scolastico secondo il proprio orario di lavoro. L'insegnante di sostegno può proporsi al viaggio di istruzione (gite scolastiche) ma non è obbligatorio.

6. **Calendario adempimenti insegnante di sostegno**

I° QUADRIMESTRE

SETTEMBRE:
- Lettura Diagnosi Funzionale e documentazioni varie.
- Osservazione dell'alunno.

OTTOBRE:
- Incontro commissione disabilità.

NOVEMBRE:
- GLHO per la condivisione e stesura definitiva del P.E.I.
- GLI
- Consegna entro il 30 Novembre, del Piano Educativo Individualizzato, che deve firmato da tutto il consiglio di classe e consegnato in duplice copia alla segreteria per la firma del Dirigente Scolastico. Verranno restituiti, poi, alle insegnanti di riferimento per la firma dei genitori. Una copia del documento può essere consegnata al genitore che ne richiede la visione; una copia sarà inserita nel fascicolo dell'alunno e una copia in formato digitale PDF e allegata sul registro elettronico come programmazione dell'insegnante e dovrà essere condivisa con il Consiglio di Classe.
- Colloqui con i genitori.

GENNAIO:
- Scheda di valutazione

II° QUADRIMESTRE

FEBBRAIO:
- Incontro con l'equipe del sostegno.

APRILE:
- Colloqui con i genitori
- GLHO per gli alunni in uscita ovvero al passaggio da un ciclo d'istruzione all'altro

MAGGIO:

- GLI
- Verifica degli obiettivi del P.E.I.

GIUGNO:

- Relazione finale P.E.I.
- Scheda di valutazione

7. La figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione

Il servizio che viene fornito dall'ufficio del comune di residenza dell'alunno con disabilità consiste, laddove sia necessario, nella presenza di figure che a scuola svolgono attività di supporto agli alunni con disabilità. E' importante che ci sia una collaborazione con gli insegnanti di sostegno e curriculari. Dal punto di vista operativo gli operatori dovranno apportare il proprio contributo alla stesura del P.E.I. per quanto riguarda gli obiettivi legati all'autonomia e inclusione dell'alunno, svolgere attività di supporto educativo, didattico e di cura del sé in tutti gli ambienti scolastici: aula, laboratori, palestra ecc., curare la comunicazione con i compagni e con i genitori dell'alunno/a; è auspicabile la partecipazione degli operatori in momenti importanti come la programmazione con i docenti (nel caso della scuola primaria e infanzia), con la famiglia e con i servizi territoriali e specialistici.

8. Gruppo di studio e di lavoro di istituto (GLI)

Il gruppo di studio e di lavoro a livello d'istituto (L.104/92, art.15, comma 2) è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale sostegno
- Funzione Strumentale intercultura
- Funzione strumentale DSA e BES
- Rappresentanti dei genitori
- Rappresentante assistente autonomia
- Rappresentante del Comune
- Rappresentante dell' ATS

Il GLI si occupa principalmente della politica della scuola relativa all'integrazione: propone le linee guida relativamente a formazione, aggiornamento e a progetti per l'integrazione; analizza la situazione complessiva dell'istituto e diffonde la cultura dell'integrazione. Tale gruppo di studio si impegna inoltre nella valutazione degli esiti dei processi di inclusione e nel monitoraggio il successo formativo degli alunni rapportandosi alla funzione strumentale, all'AST ed ai team docenti e ai consigli di classe. Solitamente

vengono svolti due incontri in uno dei locali dell'istituto in orario concordato tra le varie componenti. Ogni incontro deve essere verbalizzato.

9. Gruppo di lavoro sull'handicap operativo (GLHO).

Generalmente vi partecipano l'insegnante di sostegno, uno o più docenti della classe, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, se presente, i genitori dell'alunno e gli specialisti del servizio di ASST presso cui l'alunno è seguito. In generale, possono contribuire al gruppo di lavoro anche coloro che concorrono, in sede scolastica od extrascolastica al percorso didattico educativo-riabilitativo dell'alunno, su invito della famiglia. La Funzione strumentale in collaborazione con la segreteria provvederà, ove possibile, a fare una pianificazione degli incontri con l'ASST di appartenenza che segue l'alunno. Gli incontri vengono svolti o all'interno dei locali della scuola o presso i locali della N.P.I. di riferimento. E' compito dell'ufficio di segreteria dare comunicazione della data in cui avverrà il GLHO ai genitori dell'alunno, al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno. L'avviso avviene, tramite busta chiusa, 15 giorni prima della data fissata.

10. Modalità di segnalazione da parte dei docenti per l'individuazione dell'alunno in possibile situazione di disabilità

Allego alla presente la falsariga a cui l'équipe docenti può attenersi se si intende seguire l'iter per segnalare all'A.S.S.T. una eventuale e **possibile successiva certificazione di cui alla legge 104/92** dinnanzi al Collegio Medico di cui al D.P.C.M. 23/02/2006. Ovviamente, previo colloquio con il Dirigente Scolastico, la segnalazione deve essere redatta dai docenti seguendo l'allegato schema (tratto dal Protocollo d'Intesa con l'A.S.L.) che funge, unicamente, da falsariga di massima utilizzando solamente le voci specificatamente inerenti il peculiare caso del minore e, chiaramente, non utilizzando le voci / aree che non riguardino il soggetto preso in esame. E` il caso di ricordare che affinché la segnalazione possa avere un esito positivo è pressoché indispensabile acquisire, preventivamente, l'atto di assenso di uno e / o (meglio) di entrambi i genitori Pertanto si allegano alla presente :

Atto di consenso (All. A) da utilizzare quando la situazione non è ancora chiaramente ed esplicitamente definita e quindi si suppone di trovarsi dinnanzi ad un caso particolarmente problematico ma non facilmente "etichettabile" né come disturbo specifico di apprendimento (DSA) né come disabilità conclamata (Legge 104/92) per cui sussistono specifici e peculiari modelli di segnalazione allegati alla presente.

11. ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Ai fini dell'integrazione scolastica, ai sensi del (D.P.C.H. del 23/2/06 n.185)

- La richiesta di accertamento della situazione di handicap deve essere presentata dal Genitore o dal tutore dell'alunno anche su suggerimento della scuola frequentata dal discente.

- La scuola può inviare una segnalazione ai servizi di Neuropsichiatria Infantile o altro servizio con assenso scritto da parte dei genitori o esercenti la patria potestà
- La scuola, quindi, non deve consegnare alcun modulo ma può in accordo con i genitori fornire relazione dettagliata per una richiesta di valutazione.

12. Esame di stato a conclusione del I ciclo di istruzione

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle proprie potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, in relazione al piano educativo individualizzato. Le prove d'esame differenziate e semplificate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Tali prove sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.